



## A Ecomondo confronto su prospettive economia circolare nel settore sanitario

### Descrizione

(Adnkronos) In un settore come quello sanitario, in cui le sale operatorie generano fino al 30% dei rifiuti ospedalieri, si è tenuto a Ecomondo 2025 un panel destinato a cambiare il paradigma della sanità: la presentazione del primo Rapporto LCA-LCC sui dispositivi tessili utilizzati in sala operatoria, redatto da Ambiente Italia e presentato da Roberto Cariani, che evidenzia una riduzione dell'impronta ambientale fino al 34% e costi delle esternalità del monouso. Organizzato da Assosistema Confindustria, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il panel ha posto al centro del dibattito il tema della transizione ecologica nel settore sanitario, presentando dati e soluzioni concrete per una gestione sostenibile dei dispositivi medici tessili. A partecipare all'incontro, alcune delle realtà più autorevoli del settore come Intercent-ER, la centrale di committenza regionale dell'Emilia-Romagna, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Safe HUB, azienda specializzata nel recupero e nel riciclo del tessile.

Dall'analisi emerge con chiarezza che la sanità italiana dispone oggi di uno strumento concreto per orientare gli acquisti pubblici verso criteri ambientali e di economia circolare, con due risultati strategici: riduzione dei rifiuti sanitari e diminuzione dell'impatto ambientale lungo l'intera catena produttiva. Le sale operatorie, in particolare, rappresentano circa il 30% dei rifiuti complessivi prodotti da una struttura ospedaliera, e una parte significativa di questo quantitativo deriva dai dispositivi medici tessili monouso, che contribuiscono in modo rilevante alla crescita del rifiuto sanitario. Alla luce di questi dati, gli ospedali sono chiamati a ripensare i propri modelli di approvvigionamento, passando da una logica di economia lineare basata su produrre, utilizzare e smaltire a modelli di economia circolare, fondati sul riuso, sul riciclo e sulla riduzione dell'impatto ambientale complessivo. Secondo i risultati del Rapporto, l'utilizzo di camici rinforzati riutilizzabili consente una riduzione dell'impronta climatica del 34%, mentre per i teli operatori si registra un -32% di impatto ambientale rispetto alle soluzioni monouso.

L'analisi economica LCC mette inoltre in evidenza come sia necessario considerare con attenzione i costi nascosti del monouso, spesso esclusi dalle valutazioni di spesa diretta ma che ricadono sulla collettività in termini di smaltimento e impatti ambientali. Nel caso specifico dei dispositivi monouso in sala operatoria, il costo sociale associato può essere stimato in circa 78 euro, a fronte di un ciclo di vita completo e sostenibile del riutilizzabile di 60 cicli.

Oggi il settore pu<sup>2</sup> inoltre contare su una filiera gi<sup>1</sup> pronta e certificata: le lavanderie industriali che operano nel comparto sanitario dispongono della certificazione ambientale *“Made Green in Italy”*, rilasciata direttamente dal Ministero dell’Ambiente, che definisce e misura l’impronta ambientale del comparto. La sanit<sup>1</sup> peraltro pu<sup>2</sup> contare anche su tecnologie gi<sup>1</sup> disponibili per il recupero e il riciclo del tessile a fine vita, rendendo concreta la possibilit<sup>1</sup> di una gestione circolare dei dispositivi tessili. Non <sup>1</sup> pi<sup>1</sup> un progetto o un’ipotesi, ma una realt<sup>1</sup> industriale operativa: non ci sono pi<sup>1</sup> scuse per non cambiare modello.

“Abbiamo sentito la necessit<sup>1</sup> di mettere un punto fermo su un tema molte volte dibattuto ma sempre con pochissimi dati concreti da analizzare” dichiara Marco Squassina, Presidente di Assosistema Confindustria. Il Rapporto LCA-LCC vuole essere uno strumento utile per avviare, gi<sup>1</sup> dal 2026, confronti mirati con le centrali di committenza e con gli operatori sanitari, al fine di valorizzare la riduzione dei rifiuti e dell’impatto ambientale.”

“La pubblica amministrazione” aggiunge Matteo Nevi, Direttore Generale di Assosistema Confindustria “ha un compito chiaro e deve assumere un ruolo centrale nella politica ambientale. I costi dello smaltimento e gli impatti ambientali restano sul territorio, a carico dei cittadini e degli utenti. Non possiamo pi<sup>1</sup> pensare a una sanit<sup>1</sup> costruita su un modello vecchio, che non considera il problema della gestione e della riduzione del rifiuto.”

“Il settore sanitario pu<sup>2</sup> e deve diventare un protagonista attivo della transizione ecologica” conclude Daniela Antonioni, Presidente della Sezione Sanit<sup>1</sup> di Assosistema Confindustria. I dati del Rapporto LCA-LCC dimostrano che l’innovazione sostenibile <sup>1</sup> possibile e conveniente. Occorre promuovere una cultura del riutilizzo fondata su sicurezza, tracciabilit<sup>1</sup> e responsabilit<sup>1</sup> sociale, orientando le gare pubbliche verso soluzioni che generano valore ambientale ed economico per il Paese.”

Il panel ha evidenziato come la transizione ecologica nel settore sanitario non sia pi<sup>1</sup> un tema di prospettiva, ma una necessit<sup>1</sup> immediata, fondata su dati scientifici e strumenti economici di valutazione. L’adozione di modelli basati sul riutilizzo e sulla tracciabilit<sup>1</sup> dei dispositivi rappresenta una leva strategica per una sanit<sup>1</sup> pi<sup>1</sup> sostenibile, efficiente e responsabile.

“

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Novembre 4, 2025

## Autore

---

redazione

*default watermark*